

**S59 - Frangioni 1994, pp. 572-573, n. 806 - busta n. 669/17,
508548**

Donato d'Arezzo a Francesco Datini, Milano 21.04.1407 (Firenze 02.05.1407)

Al nome di Dio. A d 21 d'aprile 1407.

Da Vignonne sarrette statto avisato da Tieri e da Tomaso chome qua m'nno mandato per fornire roba per la bottega, e chome io fu' partitto di Vignone, per mia ventura, qui fu gran novit chom'arette sentitto. E chome io fu' in Monferatto, cio di qua da Vigliana, io senti' questa novit e non pote' n venire avanti n tornare a dietro e l stetti da 20 d. Poi mi misi a venire per Po e venni a Pavia e poi qui, e con gran paura, e qui sono gi

12 d e le cose di qui sono forte riposate. vero che c' tutti i soldati del mondo ma e si deono partire per ire a trovare Fazino Chane e forse questo paese potr restare in pace e chos piaca a Dio che gran piacere n'aremo.

Ora e sono qui e provisto a quanto fare e in fra 15 o 20 d ar tutte le merce ch'io voglio in chasa. E in questo 1#2 questi soldatti saranno iti via e io provedr poi a l'arnese e altre cose ch'i' a fare e di piastra aren buon merchato. La maglia forte rincharatta e cene poch: niuna chotta a 1#2 boza ci truovo. Or io vedr di fare il meglio potr e tutto mettar a punto a ci, chome chamino ci serr, io possa chomincare a mandare a Vignone e ch'io ne possa andare. Ma per anchora non c' chamino donde si potese trare un agho ma non d stare guari cos, provegha Dio a' nostri bisogni.

Se chamino s'aprisse, faremmo bene de la roba conprato per amore de' chanbi che a pagare qui a moneta minuta, e chanbi di qui a Genova, viene presso a 30 per cento: vero che c' ora le spese e rischio di qui a Vignone che non pocho.

conpratti alchuno fustano als per Vignone, Idio mi dia grazia che posa mandare tutto a salvamento ch' bene statta mia ventura ch' tanto tenpo ch'io ci dovea venire e ora mi sone abatutto a levare de le tende, di tutto sia lodato e ringraziato Idio.

Tomaso mi dise che pensava dirmi quando fosse qui ch'io conprasse fustani per voi, or egli ar sentitto le chose di qui sono intribolate, non so ch'arette diliberatto: da lui atendo lettera ogn'ora e io l' bene avisato de' termini di qua.

Per chagone delle novit sutoci e de la gente statoci non c' potuto venire niente ed
ci ogni chosa rincharatta. Io vista lettera da Genova cost: caro di filo
isbavato, io non so quanto mestoro qui. Se niente volette, potette avisare e mandare
la lettera a Genova che me la mandino qui s'io ci sono
che paura, se le cose non s'adirizono, io e la roba non ci stia pi non voremmo e
Dio sa se bisogna ch'io perda tempo e che la roba stia qui ch'io so bene a Vignone
gran disagio di queste chose.

Da Vignone non portai danari ma ordinar che s'io traese a Genova a' Gachomini che
vi desono conpimento chos penso faranno e g loro tratti f 150 per 177 s 12 qui
e poi auto vantaggio, da moneta a danari minutti, s 3 d 8 per fiorino s che
vengho avere tanto pi. E in questi d ar bisogno degli altri per fornire l'altre cose
e avisato a Vignone di tutto.

Per ora no vegio avervi a dire altro. Idio sia vostra gharda. Qui charestia asai
per amore de la gran gente d'arme che c' e perch le cose non sono in buona
disposizione io no vi dicho pregio di niente se nno che ogni cosa c' pi chara non suole.

Chanbi per cost o Genova 18 1#4 in 1#2, Vinegia 25 in 26, schudi s 53, ducato [s]
48 d 6 di inperiali minuti ch' pegio il fiorini s 4 che a monetta.

&ADonato d'Arezo&I in Melano vi si racomanda.

Francescho di Marcho, propio,
in Firenze.